

Sabato 21 Marzo 2009 CRONACA Pagina 16

Via ai primi lavori. E in centro riapre l'ex chiesa della Maddalena

Astino rinasce, arrivano le gru

Per alcuni restauri che volgono al termine (Teatro Sociale ed ex Chiesa della Maddalena), ce n'è un altro, superatteso, che parte. La prima gru ha appena fatto la sua comparsa ad Astino, confermando con la sua mole che i lavori di recupero del prestigioso complesso stanno entrando nel vivo.

Questa prima fase prevede la messa in sicurezza delle parti più danneggiate, in particolare le coperture lignee e le colonne dei chiostrini. A occuparsene è la bergamasca General Casa, che a gennaio si è aggiudicata l'appalto per il primo lotto. Il cantiere dovrebbe durare 180 giorni.



tetti e colonne in sicurezza

L'operazione di consolidamento della struttura è solo l'inizio di un intervento che punta a rilanciare il complesso di Astino (acquistato dalla Mia - Congregazione della Misericordia Maggiore), introducendovi nuove funzioni come il conservatorio e una scuola di specializzazione dell'istituto «Mario Negri». Il progetto non coinvolgerà solo gli edifici (tra cui l'antica chiesa del Santo Sepolcro, del cui restauro si farà carico la Diocesi), ma si estenderà anche ai circa 600 mila metri quadrati di terreni circostanti, con il recupero della Torre dell'Allegrezza e dei percorsi naturalistici per raggiungerla, e con l'introduzione di ulivi e vigneti per ritornare alle radici della tradizione agricola del secolare monastero.

Per dare il «la» all'intervento di recupero vero e proprio bisognerà però attendere la firma dell'accordo di programma tra Comune di Bergamo, Provincia, Regione e Parco dei Colli. Per chiudere la partita manca un tassello: i due milioni che il Pirellone dovrebbe mettere sul tavolo come cofinanziamento per un'operazione che, in tutto, ne costerà una decina. Dalla certezza di quelle risorse dipende la messa in campo o meno della variante urbanistica per un intervento di edilizia residenziale in via Ripa Pasqualina, che servirebbe come compensazione economica nel caso i fondi regionali venissero meno. «Stiamo aspettando la conferma da parte della Regione - spiega il presidente della Mia, Giuseppe Pezzoni -. A quel punto si potrà sottoscrivere l'accordo e, di conseguenza, dare il via alla progettazione».

Intanto si procede con gli interventi, irrimandabili, di messa in sicurezza.

riapre la ex chiesa

E per un restauro che parte, si diceva, ce ne sono altri che si concludono. Sarà inaugurata la prossima settimana, dopo un anno e tre mesi di lavori, la rinnovata ex chiesa della Maddalena, nel borgo San Leonardo, tra via Sant'Alessandro e via Borfuro. Il primo lotto del cantiere ha interessato il trecentesco edificio sacro (acquistato dal Comune a fine Ottocento e destinato prima a fienile, poi a caserma, infine a palestra) e il chiostro adiacente. L'intervento ha permesso di riportare all'antico splendore la chiesa e i suoi affreschi, parte dei quali sono però stati rimossi negli anni '50 e portati all'Accademia Carrara. «Il nostro auspicio è che si provveda a ricollocarli nella sede originaria», commenta il progettista e direttore dei lavori Luigi Paolo Bellocchio. Di questo e di altri interventi di conservazione di alcuni fiori all'occhiello della città si è parlato ieri sera all'Urban Center, nel corso di un incontro con i progettisti dei restauri della Palazzo della Ragione, del Palazzo del Podestà, del Teatro Sociale (che riaprirà a maggio) e, appunto, della ex Chiesa di via Borfuro.

«In questi cinque anni, sono molti i restauri a cui abbiamo dato il via - ricorda l'assessore ai Lavori Pubblici Carlo Fornoni -. È importante, mentre si discute della Bergamo futura, sollevare il tema della conservazione attiva, ovvero di una città che si rigenera mantenendo allo stesso tempo un solido ancoraggio alle proprie radici».

F. M.

21/03/2009